

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese era del Paese - CATTANEO

Abbonamento
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18
 Semestre L. 5 - Trimestre L. 4 - Per gli
 Stati dell'Unione Postale Austro-Ungarica,
 Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
 L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
 a trimestre) - Mandando alla Direzione del
 Giornale, L. 25, Scm. e Tini, in proporzione.
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 16

Inserzioni
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
 necrologici, inviti, notizie di interesse privato
 in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
 la firma del gerente per ogni linea cent. 60.
 in terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
 conda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione
 - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Il "Crociato", bugiardo ed eretico

Un saggio insuperato di disinvoltura

Il prete prof. Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, messo che le spalle al muro dal nostro articolo polemico comparso su questa colonna martedì p. p., e in cui lo siliamo a trovare una parola men che corretta e misurata al suo indirizzo, cerca di sfuggire alle nostre argomentazioni con l'insolenza e la menzogna. E questo un metodo che non crediamo a qualificare non degno di giornalisti che si rispettano.

Dopo di avere per oltre mezza colonna il prosa sciatta e pedestre, dove invano si cercherebbe un argomento serio e degno di venire discusso - distribuito patenti di asinità a dritta ed a manca, il sapientissimo uomo che dirige il *Crociato*, il novello S. Pontano d'Acquino, ha voluto aggiungere all'insolenza l'ingiuria accusandoci di avere affermata cosa contraria a verità. Ecco pertanto il brano del *Crociato* a cui ci riferiamo:

"Inesattezze"
 «Tanto per dimostrare come gli scrittori del Paese parlino da ignoranti delle cose nostre, riportiamo qui una sequela di inesattezze in cui essi sono caduti nella sola prosa anticlericale di ieri.

«Il Paese scrive: «... stan scritto nel Syllabo questa parola che garanziscono ai pavidoli borghesi una pace di morte su questa terra: il Pontefice Romano non può e non deve riconciliarsi e mettersi d'accordo col gregge, col liberalismo e con la civiltà moderna».

«Stidiamo il Paese a trovarci nel Syllabo il senso e la lettera di una tale proposizione».

Poiché avevamo citato la proposizione del Syllabo a memoria, di fronte ad una smentita così categorica e ad una sfida lanciata con tanta sicumera, confessiamo di aver avuto un istante di dubitazione nella tema che la memoria ci avesse traditi. Ci siamo affrettati a consultare il Syllabo ed ecco quello che abbiamo trovato:

SYLLABO
 contenente i principali errori del nostro tempo ed sono segnalati nelle allusioni occasionali, satiriche ed altre lettere apostrofiche del N. S. S. Padre Papa Pio IX.

§ 10. - Errori che riguardano il liberalismo moderno.

LXXX. - Il Pontefice Romano può e deve riconciliarsi e venire a composizione col progresso, il liberalismo e la civiltà moderna.

Questo abbiamo trovato nel Syllabo come tutti i lettori possono verificare. Ora noi non commentiamo: di fronte alle menzognere smentite del *Crociato*, c'è il Syllabo, che da solo è il più eloquente commento; piuttosto ci chiediamo se è decoroso da parte nostra, continuare una polemica, che ormai ha perduto ogni interesse ed ogni efficacia pratica, con un giornale come *Crociato*.

Nota bene. - Per facilitare ai nostri lettori le ricerche e perché sia loro possibile di controllare l'esattezza di quanto più sopra scriviamo, diamo qui

alcune indicazioni o notizie intorno al Syllabo.

Il Syllabo (sommario) fa parte dell'Enciclica «Quanta cura» emanata da Pio IX il 1801 - 8 dicembre. L'Enciclica propriamente detta, è una specie di esordio, in cui sono esposte le dottrine moderne che il Papato intendeva di proscrivere. In appendice all'Enciclica vi è il Syllabo, o cioè la enumerazione metologica di tutte le proposizioni colpite d'anatema.

Il Syllabo è diviso in 10 paragrafi e comprende 80 proposizioni qualificate: «Errori principali del nostro tempo». Ogni paragrafo ha un titolo; il § 10 porta questo titolo: «Errori che riguardano il liberalismo moderno».

La proposizione, di cui il *Crociato* ha recisamente smentito l'esistenza, è l'80° del § 10.

Importante - L'Enciclica «Quanta cura», venne indirizzata a tutte le chiese e promulgata dal sovrano Pontefice «ex cathedra», e ciò significa che questo documento è rivestito dell'autorità infallibile essendo stato composto sotto la diretta ispirazione dello Spirito Santo.

Se veramente tale è il carattere del Syllabo, come molti scrittori reputano, il *Crociato* asserendo che la proposizione LXXX non esiste («siliamo il Paese a trovare nel Syllabo il senso e la lettera di una tale proposizione») ha commesso oltre che una mezzogna, un'eresia.

A questo proposito lo avvertiamo che come abbiamo fatto del numero del *Crociato* in cui si dice bene di Garibaldi, oggi stesso invieremo a S. S. Pio X ed a S. E. Merry del Val il *Crociato* di ieri in cui si smentisce il Syllabo. g. g.

Un'altra del "Crociato",

L'on. Caratti sarà costretto a provvedere col mezzi legali

Avevamo appena scritto quanto sopra, quando ci giunse da Roma, la lettera che segue e che pubblichiamo senza commenti:

Caro Giusti,

Ho ricevuto qui a Roma opportunamente segnato il numero di venerdì 7 giugno del *Crociato* nel quale sotto al titolo: Per un regicidio si afferma che il Congresso di Milano della U. M. N. da me presieduto abbia votato per acclamazione un'ordine del giorno di plauso al Ferrer, imputato di aver ospitato e nascosto l'autore dell'attentato ai Reali di Spagna.

A parte la tendenziosità della notizia il fatto è insussistente. Il Congresso nulla votò: Un congressista a nome suo (il de Robbio) mandò un saluto al Ferrer e il congresso accolse queste parole con rumori in vario senso che io riesci subito a far cessare. Così né più né meno. - Pubblichiamo la presente e vedremo se il *Crociato* ne prenderà atto. Se non lo farà, essendo questa la seconda volta che essa stampa cose non vere sul congresso della U. M. N. dovrò provvedere col mezzi legali a costringerlo al rispetto della verità. Saluti cordiali.

11 - 6 - 1907.

UMBERTO CARATTI

Camera dei Deputati

(Seduta del 12 giugno 1907)

Presidente Marcora

Borse e Magistratura
 Dopo l'approvazione di un buon numero di progetti di legge, si inizia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la Sardegna.

Dopo l'interrogazione degli on. Cavignari, Chiesa e Pavia sullo scandalo boristico di Genova, ci risponde Pozzo assicurando che l'autorità giudiziaria di Genova ha dimostrato la massima sollecitudine; ma il reato d'aggiudicazioni è di difficile accertamento, si riprende la discussione della legge sulla Magistratura o si passa all'approvazione degli articoli.

Fra una serie ininterrotta di osservazioni e di obiezioni si arriva ad approvare i primi nove articoli. La seduta è tolta.

Senato del regno

Onoranze a Garibaldi
 Si approva senza discussione il progetto di legge per le onoranze del centenario garibaldino, cioè la proposta del milione da dividere fra i garibaldini bisognosi. Anche questa però allo scrutinio segreto ottiene 3 voti contrari su 75 votanti.

Contro le teorie socialiste a Londra
 Il London County Council di Londra ha approvato la mozione che gli era

stata sottoposta vietante l'affitto dei locali per la propagazione delle dottrine socialiste.

Si ammettono gli scioperi economici...

Il prefetto di Pietroburgo ha pubblicato una ordinanza ricordando che si ammettono soltanto gli scioperi economici e che gli scioperi provocati o mantenuti con la violenza e le minacce di boicottaggio fatte da individui appartenenti ad associazioni professionali si considerano atti criminosi i cui autori saranno amministrativamente puniti con l'arresto di tre mesi. L'ordinanza avverte che le associazioni professionali che si rendessero colpevoli degli atti criminosi suddetti verranno sciolte.

I temi che saranno discussi al congresso anarchico

Ecco i temi che verranno discussi nel Congresso anarchico italiano, che sarà tenuto in Roma dal 16 al 21 giugno:

1. Rapporti fra socialismo ed anarchismo;
2. Azione individuale o collettiva nel movimento anarchico;
3. Gli anarchici e il movimento operaio;
4. Anarchia e Massoneria;
5. Anarchici e individualismo stierneriano.

CRONACA PROVINCIALE

Fanna

Per Giuseppe Garibaldi

10 - Questa Giunta Municipale, convocata d'urgenza, ha ieri deliberato di aderire all'invito fatto dall'egregio signor Sindaco di Cavasso Giuseppe Arditi coll'intervire alla commemorazione dell'Ereca leggendario che si terrà in Cavasso entro il mese corrente.

Essa nella sua deliberazione così stabilisce:

I. di intervenire in corpo ed in forma ufficiale alla cerimonia.

II. di farne avviso ai singoli consiglieri per il loro spontaneo intervento.

III. di erigere lire 400 stanziato in bilancio per le feste nazionali e per le eventuali spese di questa festa.

Di concorrere con ogni altro mezzo al fine di rendere la festa maggiormente solenne e degna del più grande eroe che la storia ricordi.

Tale deliberazione, nel mentre onora il patriottico ed evoluto paese di Fanna, serve di sprono a tutti altri Comuni del Mandamento e fuori che finora non sentirono il dovere di ricordarsi di Colui che ha diritto alle massime benemerenze ed alla più sentita gratitudine da parte degli Italiani tutti ed in specie dal popolo cui l'opera e l'azione redentrice di Garibaldi volse tutti gli sforzi di cui quel grande era capace.

Auguriamo che la festa possa riuscire una solenne manifestazione di solidarietà nazionale a segni una data memorabile nei nostri ricordi.

Un Fannese

Gemona

La fiera di domani

12 - Poiché le giornate continuano favorite da un tempo splendido, è certo che domani in occasione della grande e rinomata fiera di S. Antonio avremo uno straordinario concorso di forestieri.

Lo auguriamo di cuore per i nostri bravi esercenti che hanno già fatto i loro preparativi.

Questa sera, sul piazzale della chiesa del santo, avremo un concerto della banda cattolica e spettacolo pirotecnico. Domani la grande processione pel paese.

Si nota di già un grande movimento di forestieri: infatti i venditori ambulanti d'ogni genere di merci che hanno piantato le loro tende nelle vie e nelle piazze.

Pordenone

La seduta del Consiglio

12 - Sabato si riunisce il patrio Consiglio per discutere o deliberare sopra 15 oggetti posti all'ordine del giorno. La seduta si aprirà come al solito alle ore 20.30.

Ecco gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica:

1. Nomina di tre consiglieri dell'Ospizio in sostituzione dei dimissionari signori dott. E. Cossetti, avv. R. Elro, o L. Valenzin.

2. Dimissioni dei consiglieri comunali signori Zammerio Ermenegildo e Zanerico Giorgio.

3. Nomina di due consiglieri della Congregazione di carità, in sostituzione dei dimissionari signori L. Valenzin e cav. A. Polese.

4. Appalto, a trattativa privata, del servizio di espurgo orinatoio e pozzi neri e bagnatura stradale.

5. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta, relativa all'aumento di prezzo per l'appalto dei lavori stradali interni ed altri eventuali provvedimenti.

6. Autorizzazione a far compilare il progetto della strada della roggia.

7. Simile della strada di Colofora.

8. Proposta d'acquisto di azioni per l'orizzonte istituto di assistenza dei Reduci e Garibaldini.

9. Istanza degli insegnanti elementari per miglioramento delle loro condizioni.

10. Provvedimenti per locali delle Scuole di Torre.

11. Acquisto di azioni per l'esposizione internazionale in Torino nel 1911. In seduta segreta abbiamo:

12. Sussidio alla sig. Rosa Gini ved. Adami.

13. Abbuono di debito all'ex acquilatore della Fesa.

14. Domanda del bidello delle scuole elementari, Martel Giovanni, per aumento di salario.

L'omicidio dell'ing. Toffoletti

L'ATTO D'ACCUSA

Conad avete annunciato, giorni or sono è stato inviato alle vostre Carceri Giudiziarie l'ultimo degli accusati nell'omicidio dell'ing. Antonio Toffoletti: Fantuzzi Tomaso di Giovanni. Vi mando ora il testo dell'atto d'accusa:

1. Fornit Antonio di Luigi, d'anni 24, nato a Pordenone, manovale incensurato.

2. Meneghel Antonio di G. B., d'anni 30, nato a Pordenone, condannato nel

1898, per oltraggio, arrestato dal 23 aprile 1907.

3. Missana Gio. Maria in Marco, di anni 61, nato a Vito d'Asio, muratore incensurato.

4. Civran Manlio fu Domenico, di anni 27, nato a Pordenone, bracciato e manovale incensurato.

5. Santini Cesare di Giovanni, d'anni 31, nato ad Azzano X, muratore, condannato nel 1890 per contenzia alla lava, arrestato dal 21 aprile 1907.

6. Pitton Luigi di Sante, d'anni 25, nato a Zoppola, muratore incensurato, latitante, su mandato di cattura, 27 aprile 1907.

7. Fantuzzi Tomaso di Giovanni, di anni 21, nato a Pordenone, muratore incensurato, arrestato dal 23 aprile 1907.

Sono accusati:

Il Fornit e il Meneghel: di omicidio premeditato in danno dell'ing. Toffoletti Antonio e di mancato omicidio premeditato in danno di Marconi Edoardo per avere in comune di Pordenone, il 22 aprile 1907, a fine di ucciderlo a con premeditazione, entrambi sparato dei colpi di rivoltella, contro:

a) Toffoletti Antonio, producentogli delle lesioni, una delle quali fu causa della sua morte, avvenuta nel 24 di detto mese;

b) Marconi Edoardo, compiendo quanto era necessario alla consumazione dell'omicidio, la quale non avvenne per motivi indipendenti dalla loro volontà, avendo solamente cagionato ai Marconi una malattia o incapacità alle ordinarie occupazioni durante non meno di venti giorni;

Il Missana, il Civran, il Santini e il Pitton di avere in Pordenone il 22 aprile determinato il Fornit e il Meneghel a commettere l'omicidio premeditato di Toffoletti Antonio, e loro consegnato le armi necessarie e insignito il modo di usarlo;

Il Fantuzzi di avere in Pordenone il 22 aprile 1907 rafforzato nel Fornit e nel Meneghel la risoluzione di commettere il premeditato omicidio in danno del Toffoletti, promettendo loro assistenza prima e dopo il reato.

Il Fornit, il Meneghel, il Civran e il Fantuzzi, di contravvenzione per avere in Comune di Pordenone, il 22 aprile 1907, portato fuori della loro abitazione una rivoltella senza averne ottenuta licenza dalla competente autorità e quindi senza aver pagata la tassa relativa.

Osoppo

Senza sullo stesso motivo...

12 - Riprendo la penna Dove son rimasto? Ah, ecco. Al numero unico «L'Osoppo» Questa sarà una, benché modesta, delle attrattive del festeggiamento del 7 Luglio.

Già. Penne brillanti - la mia non di certo - hanno promessa la loro collaborazione... all'ora, poiché quando si dice «Numero unico» va da sé che le pagine devono contenere scritte che caccino a calci nel sedere la massoneria.

Ma bisogna premettere fin d'ora una cosa... a scanso di equivoci: il numero unico sarà la fedele fotografia della vita di Osoppo, e perciò verranno ritratte tutte le macchiette, le figure caratteristiche, i tipi ameni o burberi di questo nostro simpatico paese. E fra i vari tipi non resterà certamente esclusa qualche bella... come dire? figurina del mondo multibero paesano!

Ora, tutti i prest di mia, dovranno aversela perciò a male? E' sperabile che, al contrario, ci facciano sopra le più matte risate, altrimenti dimostrerebbero di esser persone di poco spirito.

Buonque siamo inesi, poiché se non è a queste condizioni, la brillante stromba rimarrà sotto i torchi tipografici.

Vi ricordate del *Giornalissimo* pubblicato in carnevale a Udine da quei mattacchioni di giornalisti di quella città, in occasione del «Voghonissimo» della stampa?

Chi poteva sfuggire alla satira pungente, alla matita del caricaturista? Nessuno. Non furono risparmiato neppure le persone più autorevoli e serie della capitale del Friuli, ma nessuno s'è sognato di aversela a male, per questo.

A tali patti dunque «L'Osoppo» esirà ed avrà brillante successo.

Ed ora spetta ai collaboratori... gratuiti, il far stridere la penna sulla carta.

Il seguito... a un altro giorno.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Diffidate della vostra tolleranza a sopportare gli effetti del vino.

In essa sta l'insidia maggiore di una intossicazione cronica.

Prof. G. ANTONINI

DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina

Studio storico-economico sugli Assignati

della Rivoluzione Francese

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Le volentà di riforme del Governo trovavano poi l'impossibilità a prendere quelle proporzioni, che sole avrebbero forse potuto arrestare la rivoluzione ed almeno moderarne l'impeto selvaggio, nelle condizioni disperate in cui erano le finanze.

Per sventare il pericolo imminente di sommosse popolari, il Governo aveva dato mano negli ultimi tempi a lavori pubblici che gravavano sul Tesoro già esausto. Il re stesso si trovava sempre più imbarazzato in queste condizioni create dall'insufficienza delle risorse per far fronte ai bisogni.

L'amministrazione delle finanze non sapeva dove prendere capitali. Lo Stato ed il Monarca lasciavano impagati i loro ereditori, per far danaro non badavano a condizioni onerose, prendevano a prestito da tutti senza pubblicità o senza concorrenza.

E d'altra parte se coloro che prestavano, si mostravano esigenti, ne avevano mille ragioni.

I ereditori non erano mai sicuri di recuperare gli interessi, il capitale era affidato alla sola buona fede del re o dello Stato.

Un testimone degno di fiducia, perché aveva visto coi propri occhi, afferma che allora i francesi erano in balia del caso nei loro rapporti col Governo. Se collocavano il loro capitale nei prestiti dello Stato, non potevano mai calcolare un'epoca fissa per il pagamento degli interessi, se esigevano lavori di qualsivoglia specie per lo Stato non avevano garanzie per i loro anticipi, né una scadenza per il rimborso, ridotti dunque a tenere nello stesso conto le eventualità d'un contratto coi ministri, a quelle d'un prestito fatto alla ventura.

Lo Stato che fra i debitori doveva essere il primo ad insegnare il rispetto ai propri impegni era invece quello che maggiormente li trasgrediva.

Nel 1789 lo Stato doveva per lavori, le nature ecc. circa 800 milioni a ereditori che a loro volta erano quasi tutti essi stessi debitori e che quindi maggiormente soffrivano per l'inesattezza del Governo all'adempiere i suoi obblighi.

Oltre la borghesia intellettuale dunque vi era un'altra classe interessata alle riforme e cioè quella dei reddituari, dei commercianti e degli industriali, uomini d'affari e di banca, ereditori in genere dello Stato, la qual classe ordinariamente è la più nemica delle novità politiche, la più amica del governo esistente, qualunque esso sia, la più sottomessa alle leggi che essa forse disprezza o detesta.

Eppure stavolta costoro si mostravano i più impazienti ed i più risolti in fatto di riforme, reclamavano a grandi grida una rivoluzione completa in tutto il sistema delle finanze, senza riflettere che rimuovendo profondamente questa parte del governo, facevano cadere tutto il resto. Quod non erat in votis.

Come d'altronde si avrebbe potuto evitare una catastrofe? D'una parte una Nazione che si agita quasi dappertutto in cerca di un destino migliore, che vuol scuotere il governo assoluto che la tien avvinta con catene secolari e gridare in faccia all'umanità i diritti dell'uomo, dall'altra un governo che angaria ed incappa ogni movimento verso il progresso, che non riesce neppure a contentare l'aristocrazia che è il suo solo appoggio e spinge così la monarchia verso la sua propria rovina.

Quando la Gironda dalla volontà del popolo fu chiamata a governare la Francia, le Finanze erano in completo sfacelo, il Tesoro esausto.

Finché il re fu libero egli volle riservarsi la piena disponibilità delle risorse del Paese ed una gran parte di esse passarono fuori dei confini agli emigrati, una volta rin-hinto al Tempio le cose non andarono meglio.

Gli immensi impellenti bisogni dell'esercito che occorreva opporre alla coalizione armata che minacciava la Francia, assorbivano tutte le poche entrate senza per questo che si ottenesse un esercizio atto seriamente a combattere.

Avocorava, condito sine qua non, per la Rivoluzione, di far danaro ad ogni costo. Quelli che fu poi il Ministro delle Finanze Girondino, Clavières, testa ardente, spirito inventivo, un poco romanzesco, aveva inventato gli assignati e regolato la sua invenzione ai Costituenti, a Mirabeau che la misero in valore.

Clavières ebbe d'allora in poi nemici tutti coloro che prima dell'emissione degli assignati mettevano in circolazione biglietti, e primi fra costoro i dirigenti della Caisse d'Escompte, i banchieri, gli uomini d'affari che spo-

IN MORTE DI Don Giuseppe Federici

Inaspettata, dolorosissima mi giunge dal Cadore la triste notizia della improvvisa sua morte.

ALTRI PARTICOLARI

sull'audace truffa di Pontebba A quanto ci manda il nostro corrispondente da Pontebba intorno all'audacissima truffa perpetrata in danno del cambiale-valute Cottoli (vedi cronaca provinciale) aggiungiamo questi particolari avuti in seguito a nostre informazioni.

La signora giunse a Pontebba la sera del 29 maggio e vi rimase fino al 31. Il cambio dei dollari fu effettuato nella sera del 29 e nel mattino del 30.

Amate veramente i vostri figli?

Non ne dubitate punto ed allora ci sarete riconoscenti se vi indichiamo il mezzo più accorto per procurare loro un reddito annuo vitalizio.

Esiste infatti una Società che è accessibile a tutte le borse pagando mensilmente una quota che va da L. 1.05 a L. 10.50;

CALEIDOSCOPICO

Oggi 13 giugno, s. Antonio. Ephemeroide storica Grandinata. — 13 giugno 1699. — Fra le annotazioni più frequenti nei modesti libri che si trovano in luoghi ove abitavano dei agricoltori che si tenevano lontani da affari (prodotti negativi) si leggono varie note riferentesi a meteorie... diverse. Speciale importanza hanno le notizie sui terremoti... e ne tenemmo conto meno le grandinate. Però oggi ricordiamo quella del 13 giugno 1699 a Bressano. E' accennata anche nella pubblicazione speciale del Bellina per l'ingresso del parroco di Visnà don Zanoli.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva Compagnia lirica Illipuziana La Lucia di Lammermoor non richiamo ieri sera al teatro un soverchio pubblico.

A dire il vero, l'opera lirica non è quella che meglio si confa a gola e a statura Illipuziana, poiché, nonostante la buona volontà e la preparazione dei nostri bravi piccini, il soggetto rischia di cadere nella parodia.

L'affollamento del resto è degno di elogio, e l'uditorio infatti applaudì tutti gli esecutori, in modo speciale la Maria Ferranti (Lucia) e i Corsi (Edgardo), che non è privo di una vocina chiara e armoniosa.

Questa sera il Fra Diavolo del Maestro Auber, che certo richiamerà parecchia gente.

La parte del protagonista sarà sostenuta dal bravo tenore Corsi Guido e la parte di Zerlina da Maria Cecconi la graziosa (Miss Molly) della Gelata. Data la qualità dell'opera comica è prevedibile che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire i bravi piccoli artisti.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del corrente mese di Giugno: Martedì 18. — Morganti Antonio; omicidio colposo, libero; testi 8, 1 perito, dif. avv. Tavassari.

Mercoledì 19. — Travagnini Giacomo; bancarotta semplice, libero, testi 1, dif. avv. Sartogo.

Idem. — Salvador Pietro e C.; furto qualificato, due liberi; testi 3, dif. avv. Sartogo.

Idem. — Di Bias Luigi; minaccia, appello, libero; dif. avv. Politis.

Venerdì 21. — Tocco Maria e C.; furti qualificati, una detenuta; testi 14, dif. avv. Baldissara e Ballini.

Sabato 22. — Mittoni Anna; falso giuramento, libera; testi 3, dif. avv. Chiassi.

Idem. — Furro Giacomo; lesioni e porto d'arma, libero; testi 5, dif. avv. Chiassi.

Idem. — Prius Ludovico; maltrattamenti, libero; testi 4, dif. avvocato Chiassi.

Martedì 25. — Giordani Luigi e C.; lesioni volontarie, 5 liberi; testi 8, difensori avvocati Colombiatti e Conelli.

Mercoledì 26. — Treppo Pietro; contrabbando, libero; testi 1, dif. avv. Berghius.

Idem. — Zanzettig Corrado; falsità in giudizio, libero; testi 4, dif. avv. Berghius.

Venerdì 28. — Tonducci Gio. Ratta; appropriazione indebita, libero; testi 3, dif. avv. Tamburini.

Idem. — Farinel Gaetano; truffa, libero; testi 3, dif. avv. Ballini.

Idem. — Carussio Luigi; contravvenzione regolamento polizia stradale, libero; appello, dif. avv. Venturini.

Processo rinviato

luci doveva aver luogo il processo a carico del famoso Gio. Batta Vesca, un delinquente della peggior specie, imputato di una serie di furti qualificati, taluni audacissimi.

Abbiamo detto « famoso ». Infatti tutti ricordano che costui è riuscito a evadere dal Carcere locale percorrendo sui tetti quel tratto di fabbrica che racchiude il Vicolo Porta e sbucca presso la fabbrica Bardusco.

Fu in grazia all'abilità delle guardie scelte Città e Fortunati se il Vesca è stato ripreso.

All'udienza mancavano ben 11 testimoni di accusa e qualcuno di difesa e perciò il processo, al quale assisteva molto pubblico attratto dalla curiosità, venne rinviato a tempo indeterminato.

Era stato nominato difensore d'ufficio l'avv. Luciano Forni.

L'accusato fu accompagnato in sala d'udienza legato strettamente coi ferri ai polsi e tenuto per mano con una catena da un carabiniere con baionetta infilata.

Dopo quel che dimostrò di saper fare il Vesca, le precauzioni non sono mai troppe!

Cronache provinciali

Maniago Un ricevitore postale che fugge

12 — Ha prodotto impressione qui e nel distretto la notizia della fuga improvvisa per ignota destinazione del collettore postale di Vivaro signor Giuseppe D'Agno.

quasi tutti finiti con la completa assoluzione degli accusati, hanno dimostrato a Luca merliana che questi impiegati sono retribuiti con mercedi irrisorie, per loro lavoro, che in fin dei conti è delucidatissimo e li espone a gravi responsabilità.

Il Ministero dovrebbe pensarci sopra e provvedere. O non è forse vero che il servizio delle Poste e Telegraf. è uno fra i più redditizi allo Stato ed è in continuo aumento?

Pontebba

Un cambio valute truffato di oltre 10.000 lire

12 — Già se ne parlava velatamente da qualche giorno, ma ora la notizia — si può dire — è ufficiale: il signor Aristotemo Cottoli, cambia valute di qui è stato abilmente truffato della bellezza di 10.000 lire!

Ecco come si svolsero i fatti. Sabato scorso, giorno 1, giunse col diretto proveniente dall'Australia una signora vestita con gran lusso, la quale appena scesa dalla vettura di prima classe, chiese d'esser accompagnata al migliore albergo. Perciò fu condotta all'Albergo Pontebba.

Appena giuntavi, la incognita forestiera chiese d'un cambio valute e perciò il faccino del ristorante la condusse nel negozio del signor Cottoli che fu pregato di cambiarle un biglietto da 200 dollari.

Al limite segnato dal listino, il Cottoli versò L. 1030.

Nel mattino, la ricca ed elegante signora ritornò dal Cottoli ed affermò che non era sufficiente la somma cambiata la sera innanzi per il suo lungo viaggio, lo pregò di cambiarle altri 1800 dollari.

Il signor Cottoli, lieto di guadagnare bene « la giornata » fece l'operazione e versò la somma corrispondente: lire 2270.

In tutto dunque L. 10300.

La bella signora, dopo essersi trattata all'Albergo l'intera giornata, col diretto della sera partì in prima classe alla volta di Venezia.

Sai giorni dopo, e cioè il 7, il Cottoli, coi suoi bravi 2000 dollari in tasca partiva per Udine, ed appena giuntosi si recò alla Banca di Udine e presentò per il nuovo cambio la moneta americana.

Il cassiere ritirò i biglietti, ma non avendo al momento fondi sufficienti, fece un buono perché il Cottoli ritirasse l'equivalente alla Banca d'Italia.

Mentre il cambio valute s'era allontanato, i biglietti vennero esaminati da vari impiegati e con sorpresa furono riscontrati fuori corso!

Si diede ordine di sospendere il versamento alla Banca d'Italia ed il Cottoli tornò alla Banca di Udine, pallido in volto, a sentirsi dire che... i suoi bei biglietti valevano quanto la carta straccia.

Immaginarsi come rimanesse a tale annuncio!

Tentò — il disgraziato — l'ultimo colpo e si recò a Venezia ove rimase sabato, domenica e lunedì. Girò tutti gli alberghi a trattorio della città, si appostò all'Esposizione di belle arti, ma la matrona americana non si fece vedere.

Il disgraziato cambista ha denunciato la truffa al delegato di P. S. di qui, ma temiamo assai che si riesca a scovare l'abile truffatrice.

Naturalmente questo fatto ha sollevato i più svariati commenti in tutto il paese.

Campolongo di Cadore

La morte di un buon prete

12 — L'altro ieri, colpito da improvviso morbo, cessava di vivere, a soli 37 anni, il nostro Mansionario Don Giuseppe Federici.

La triste notizia, diffusa in un breve in paese, produsse grande e dolorosa impressione.

Don Giuseppe era un vero sacerdote, di idee modernamente larghe; amato da tutti per il suo ottimo cuore, per la sua grande affabilità, per l'animo aperto ad ogni iniziativa buona e generosa.

Per questo egli lascia in tutti, senza distinzioni di classe o di partiti, buona memoria di sé.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono una vera, imponente dimostrazione di cordoglio da parte dell'intero paese.

Al congiunti desolati le nostre condoglianze Giuseppe Giesti, direttore propriet. Antonio Borini, direttore responsabile.

Ringraziamenti

La madre, i fratelli, le sorelle, i congiunti del compianto Angelo Sartoretto

ringraziano sentitamente tutti coloro che si prestarono in qualsiasi modo condividendo il loro dolore in questa luttuosa circostanza.

E particolarmente ringraziano i signori Ufficiali del Distretto e i Collochi d'Ufficio che diedero tanta prova di stima e d'affetto al caro Estinto.

Chiedono scusa per le involontarie omissioni. Udine, 12 giugno 1907.

Le famiglie Canciani e Ogato ringraziano sentitamente tutti coloro che conobbero a rendere solenni i funerali del loro amato Giovanni Canciani.

LA NUOVA DITTA DEL BIANCO e GERA

UDINE Piazza Mercato Nuovo Avendo rifornito completamente il suo negozio chincaglierie, mercerie e mode di tutti gli articoli inerenti o di assoluta novità; avverte la spettabile clientela che può praticare prezzi di massima convenienza.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visita ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

SARTORIA (con annesso sala di prova) F. LI RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) Taglio elegante - garantito - Confezione accurata.

SPECIALITÀ per MONTURE COLLEGI, BANDE MUSICALI, ecc

Dott. TULLIO LUZZI UDINE Via della Vigna, 13

Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 18 VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

Orafoeria — Orologeria — Argenteria

Cuttini Riccardo UDINE - Via Paolo Canciani, 7 - UDINE

Angolo Via Risate N. 19 Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO della SCATOLA TIPOGRAFICA PARÀ da Lire 1.25 a Lire 30

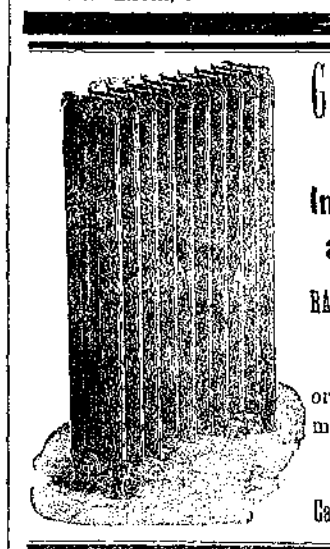
Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, suggelli per ceramica, inchiodi per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

DEPOSITO DEGLI OROLOGI Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères Prezzi d'impossibile concorrenza SI COMPERA ORO, ARGENTO e PLATINO

DEPOSITO Ventilatori Elettrici

per corrente continua ed alternata GIUSEPPE FERRARI di EUGENIO

UDINE PADOVA VIA DEI TEATRI, 6 VIA ALTINATE, 15



CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa

FORTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. l'acqua naturale "FORTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.



Bagni di mare

per giovanetti di civile condizione. Dalla seconda metà di giugno a tutto agosto i Conventi degli Istituti di educazione ed i giovani di famiglia private potranno fare la cura dei bagni di mare nel nuovo ed ampio stabilimento costruito ed completo sulla ridente spiaggia di Lido a Venezia in prossimità all'Ospedale Marino per cura del Collegio Convitto Vinanti di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano. Resta per il periodo dei Bagni (un mese circa) Lire 60.

Per informazioni scrivere al Direttore pro-prietario del COLLEGIO CONVITTO VINANTI BASSANO.

Stabilimento Bagni "MARCHERITA"

in Sottomarina di Chioggia Spiaggia con capanne speciali per bambini Consigliate dalle prime autorità mediche Nuovo servizio familiare di Restaurant e Caffè.

Propr. dirett.: D. Cav. Boscole Franco.

Fratelli FORNARA VIA MANIN

(di fronte alla Birreria Funigam) + Fabbrica ombrelli e ombrellini + d'ogni genere

DEPOSITO BAULI E VALIGIE Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Borsetti per signora — Pipe — Bocchini — Buste per scolari. Si eseguono riparazioni

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1903.

1° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo-Oro cellulare sferico Poigiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

DEPOSITO Ventilatori Elettrici

per corrente continua ed alternata GIUSEPPE FERRARI di EUGENIO

UDINE PADOVA VIA DEI TEATRI, 6 VIA ALTINATE, 15

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE

Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore

RADIATORI PERPETTISSIMI ed ELEGANTI

Caldaje "Strebel"

originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa

FORTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. l'acqua naturale "FORTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.

